

Movimento Mariano

Regina dell'Amore



275

marzo
aprile 2016

San
Martino
Schio

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



Foto di copertina:
Il Movimento Mariano con i suoi standardi al Family Day del 30 gennaio 2016

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mama" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 23 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- Voce Mariana**
4 «Figli miei, non temete!», di *Mirco Agerde*
- 6 Editoriale**, di *Renzo Guidoboni*
- Maria Chiama**
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Pasqua di Risurrezione, a cura di *Renato Dalla Costa*
- Magistero del Papa**
10 La missione del cristiano: trasmettere la misericordia ricevuta nel Battesimo, a cura di *Mirco Agerde*
- Interventi di Renato**
12 Chi salverà un fratello salverà sé stesso, a cura di *Valentina Ceron*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
14 La Chiesa non cresce per proselitismo ma per l'attrazione della nostra testimonianza, di *Don Hansjörg Rigger*
16 Il Movimento Mariano Regina dell'Amore a Roma per il Family Day, di *Fabio Zattera*
- Anniversari**
18 "Rinnoviamo il nostro «sì» a Dio per mezzo di Maria", di *Mirco Agerde*
- Movimento "Con Cristo per la Vita"**
20 Giornata per la Vita al Cenacolo, di *Fabio Zattera*
- Famiglia oggi**
22 A difesa della famiglia, di *Renzo Guidoboni*
- Osservatorio**
23 8 marzo, di *Renzo Guidoboni*
- Formazione**
24 Perché amare i sacerdoti, di *Renzo Guidoboni*
- Giovani in cammino**
25 "Non basta partecipare ma occorre essere attivi nell'operare", di *Martino Zaltron*
- Testimonianze**
26 "Mamma del Cielo, lasciala vivere per almeno altri sei anni...", del Gruppo di preghiera di *San Tomio di Malo (VI)*
27 Una breve vita vissuta con il sorriso, la gioia, la speranza, del Gruppo di preghiera di *Mandriola di Albignasego (PD)*
- Fatti & Notizie**
28 Casa Nazareth, sede del Tavolo Permanente della Famiglia con la Regione Veneto, di *Pier Luigi Bianchi Cagliosi*
29 Notizie dal Kenya, di *Tiziano Zanella*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
 Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani -
 Franco Marchetto - Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy

E. mail: mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)

Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682

amministrazione@reginadellamore.it

C. C. P. n. 11714367 intestato a:

Associazione Opera Dell'Amore

Casella Postale 266

Ufficio Postale di Schio centro

36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445. 532176 - Fax 0445. 505533

ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:

sig. Mario - Tel. e Fax 0445. 503425

spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445. 529573 - Fax 0445. 526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 -

36015 Schio (Vicenza) Italia

Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142

E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza

Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285

fotoborracinosnc@virgilio.it

www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com





Messaggio del 25 marzo 1997

Glorificate con me il Padre.

Figli miei, non temete!

*Preoccupatevi solo di camminare
nella direzione indicatavi
e illuminata dalla mia Luce.*

*Gesù, che vi ho portato,
trionferà anche per la vostra conversione.*

*Pregate per tanti suoi nemici
perché il loro tempo sta terminando.*

*Pregate con me per chiedere a Gesù
la salvezza di tante anime,
del maggior numero di anime
in questo grave momento
della storia dell'umanità.*

*Figli cari, sono ancor più con voi,
sempre più con voi perché avete maggiormente
bisogno di aiuto. Vi benedico tutti, tutti.*

*Portate la mia benedizione nelle vostre case,
agli ammalati, a tutti i vostri cari.*

«Figli miei, non temete!»



Dipinto dell'Annunciazione situato in Casa Annunziata

di Mirco Agerde

4
«Figli miei, non temete! Preoccupatevi solo di camminare nella direzione indicatavi e illuminata dalla mia luce».

Non temere, Maria... (Lc 1, 31)”: sono alcune delle parole pronunciate dall'Arcangelo Gabriele nel giorno solenne dell'Annunciazione a Maria; e sono le stesse parole che Ella rivolge a tutti noi immersi, oggi, a causa dei nostri peccati e del rifiuto più o meno consapevole di Dio, in un mare di paure per il presente e per il futuro: paura delle malattie, della crisi economica, del terrorismo, del futuro nostro e dei figli, della droga, della morte e si potrebbe continuare all'infinito.

Allora è consolante sentire dalla Madre quel: «*Non temete!*». È un'esortazione che dà pace, serenità e coraggio per affrontare sia le croci personali che

quelle che sta vivendo l'intero Popolo di Dio sempre più assediato dalla dittatura del relativismo, alias pensiero unico dominante.

Certo, tanto meno temeremo, quanto più ci preoccuperemo soltanto di camminare nella via che la Vergine stessa ci ha indicato; e qual è questa via?: “Fate quello che Lui vi dirà” (cfr Gv 2, 5). Ma dove noi possiamo trovare ciò che Gesù ci dice?: nell'intero *Depositum fidei*, fatto di Scrittura e Tradizione autenticamente interpretate dal Magistero della Chiesa, senza dimenticare che, per 20 anni, la Regina dell'Amore ci ha illuminati ulteriormente con tanti suoi messaggi i quali non hanno aggiunto assolutamente nulla al suddetto *Depositum*, ma ci hanno aiutato a riscoprirlo e ad incontrare Gesù sia per chi l'aveva perso, sia per chi non l'aveva ancora conosciuto. Ma, soprattutto, essi ci hanno

aiutato a cogliere i segni di questi nostri tempi travagliati e, quindi, bisognosi di consapevolezza, responsabilità e testimonianza cristiana.

Pertanto, è Gesù stesso la direzione indicatavi, illuminatavi e portatavi da Maria e più saremo ad accettarla nel nostro cuore per trasformare quotidianamente in Lui la nostra esistenza, più Egli potrà trionfare nella Chiesa e nel mondo.

«Pregate per tanti suoi nemici perché il loro tempo sta terminando». Purtroppo non tutti accolgono il Figlio di Dio, anzi, alcuni - forse oggi più di ieri - lavorano e lottano costantemente attraverso leggi e istituzioni in primis, per scardinare dalla base la cultura cristiana, dichiarando lecito ciò che la Rivelazione ritiene offesa a Dio e peccato contro l'uomo, come, ad esempio, la vita non più rispettata dal concepimento alla morte naturale; la famiglia non

più basata sul matrimonio tra un uomo e una donna; i bambini che si possono comprare e vendere attraverso la squallida pratica dell'“utero in affitto”; la lotta contro i presepi e le benedizioni pasquali nelle nostre scuole; il gender dagli asili in su, il quale rappresenta una vera rivoluzione antropologica che intende cancellare la differenziazione e l'identità sessuale... e potremo continuare ancora.

Il loro tempo sta per finire, afferma la Regina dell'Amore, e lo possiamo intuire dall'accelerazione quasi improvvisa che tutta questa serie di scelte, fatte, lo ripetiamo, soprattutto attraverso leggi e provvedimenti giudiziari, sta subendo in questi ultimi tempi: sempre, infatti, quando il Demonio è alle corde, si scatena e scatena più male possibile contro la Creazione e l'Ordinamento divino.

Tuttavia anche i nemici sono figli di Dio che Egli vorrebbe salvati: ecco perché la Vergine ci invita a distinguere il male che essi compiono, dalle loro persone: preghiamo dunque per la loro conversione e la loro salvezza eterna!

Lo stesso dicasi per tantissimi altri fratelli e sorelle che, nel messaggio del 15 agosto 1999,

la Madonna ha quantificato in milioni: «*Pregate con me per chiedere a Gesù la salvezza di tante anime, del maggior numero di anime in questo grave momento della storia dell'umanità*». In effetti, quante sono le persone che, vittime di questa cultura che esalta il vizio e tutto ciò che rappresenta i contro-Comandamenti e le contro-Beatitudini, si sono lasciate ingannare dall'illusione che questo rappresenti il vero progresso e la vera liberazione dell'uomo?

Non possiamo negare che sono troppi coloro che hanno accettato la “filosofia” del “così fan tutti”; “non ho mai fatto niente di male”; “non siamo più nel Medioevo”, condannandosi ad un pericoloso quietismo e ad una inquietante tiepidezza morale. Troppi, purtroppo, sono anche coloro che, in queste situazioni, dovrebbero gridare: “pericolo, oppressione, peccato” ma non lo fanno!

«*Figli cari, sono ancor più con voi, sempre più con voi perché avete maggiormente bisogno di aiuto*». La tentazione di percorrere la via larga è forte per tutti, anche per coloro che, attraverso la consacrazione a Maria, hanno scelto di cam-

minare nella via da Lei indicata nel Movimento Regina dell'Amore e che, per questo, molte volte si sentono come “pesci fuor d'acqua”, derisi e isolati dal mondo e dagli uomini del mondo: non temiamo! La Vergine garantisce a tutti quelli che credono e perseverano nel cammino iniziato, una vicinanza ancora più tangibile e una grazia sempre più forte e abbondante.

Certo le parole soltanto non bastano per chi vuole seguire veramente Maria e così, specie in questo anno Giubilare, Ella ci invita - come d'altronde ha scritto anche Papa Francesco nella Bolla di indizione dell'Anno Santo della misericordia “*Misericordiae Vultus, 15*” - a riscoprire e praticare le opere di misericordia corporale e spirituale, memori che le opere concrete d'amore rappresentano la testimonianza più vera, incontestabile ed efficace di fronte alla grande chiusura del cuore e alla grande indifferenza religiosa che il mondo sta registrando nell'attuale epoca storica.

Dunque, «*Vi benedico tutti, tutti. Portate la mia benedizione nelle vostre case, agli ammalati, a tutti i vostri cari*».

È tempo di **5x1000**

Con una semplice firma e senza alcun esborso da parte tua

potrai destinare il **5 per mille** delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell'Amore per mezzo di Renato Baron.

Per farlo è sufficiente **APPORRE LA TUA FIRMA** nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al “**Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale**”, riportando il Codice Fiscale qui pubblicato



CODICE FISCALE
dell'Associazione Opera dell'Amore
92002500244



di Renzo Guidoboni

Family Day 2016

Si sente dire che il disegno di legge (ddl) sulle unioni civili passerà perché la maggior parte della gente lo vuole, che il governo lo porterà a casa poiché ha i numeri, che l'Europa lo richiede e che l'Italia sarebbe l'ultimo Paese, in Occidente, ad adottare un simile provvedimento, ecc.

Considerazioni relative ad una certa realtà, ma che, a mio parere, sul piano della fede cattolica sono del tutto insignificanti.

L'identità di credenti non può essere inficiata da calcoli numerici, politici, elettorali o di altro tipo, tanto meno da opinioni contrarie alle nostre convinzioni religiose.

Il grande raduno romano del 30 gennaio scorso al Circo Massimo era stato organizzato a difesa della famiglia e del diritto dei bambini ad avere una mamma ed un papà, e per dimostrare che il concetto di famiglia tradizionale, per i credenti, non è né sorpassato, né obsoleto e nemmeno stantio.

Organizzato dal Comitato "Difendiamo i nostri figli", dal Forum delle Associazioni Familiari e da altri movimenti cattolici, il raduno non è stato né di destra né di sinistra, mirava, semplicemente, ad affermare il principio costituzionale (articolo 29) che configura la famiglia fondata sul matrimonio, ribadito anche nella parole di Francesco: "Non confondete la famiglia voluta da Dio con altri tipi di unione". "La Chiesa", spiega ancora Bergoglio, "ha il compito di ribadire l'irrinunciabile verità del matrimonio secondo il disegno di Dio... che è quello di trasmettere la vita e l'amore legittimo dell'uomo e della donna, chiamati a completarsi vicendevolmente in una donazione reciproca non soltanto fisica, ma soprattutto spirituale".

I punti particolarmente caldi presenti nell'architettura della proposta di legge sono **l'equiparazione delle unioni omosessuali al matrimonio, lo stepchild adoption e la maternità surrogata**.

Equiparare sic et simpliciter certe forme di convivenza e di relazione affettiva tra persone dello stesso sesso al matrimonio tradizionale è inaccettabile.

L'equiparazione sarebbe, come sostengono le *Sentinelle in piedi*, "non estendere un diritto a chi non ce l'ha, ma ridefinire il matrimonio che non sarebbe più fondato sulla complementarietà sessuale e la potenzialità generatrice".

Altro punto non meno controverso del precedente è l'adozione del figlio del partner in una coppia gay. Lo stepchild adoption è riportato nell'articolo 5 del ddl Cirinnà, di cui la piazza del Family Day ha chiesto lo stralcio.

D'altronde la mancanza di figli non è causa di retrocessione a cittadini di serie B, mentre è certo che essi, i figli, dono possibile attraverso l'unione di un uomo e di una donna, hanno bisogno di un padre e di una madre. I figli sono, e soltanto, tali per i genitori biologici. Concetti che ritroviamo nel caso dell'utero in affitto, vero crimine contro l'umanità ed ulteriore forma di sfruttamento della donna.

Giustamente è stato detto che **non c'è diritto della coppia ad avere figli, ma c'è il diritto dei figli ad avere genitori**.

Un Family Day che ha ricordato al Paese ed all'Europa che non vi sono diritti se non all'interno di valori, gli stessi che non hanno ideologie, ma sono riconoscibili da tutti e che pongono problemi di coscienza.

L'immensa ricchezza della capacità di amare

Miei cari, voi già sapete che l'esistenza di ogni cosa è scaturita dall'amore e, quanto ogni istante ricevete, è amore di Dio.

Tutto è iniziativa di Dio che ancora semina amore là dove può nascere amore.

Miei amici, il vostro Gesù si è fatto mendicante di amore per dirvi che anche voi, se pur piccoli, avete una immensa ricchezza.

Ogni istante Io so farmi solidale con la vostra povertà, con il vostro dolore, con la vostra solitudine; ho fissato con voi la mia tenda camminando con voi.

Trovate, quindi, il coraggio di non dubitare mai di quella misura di amore che dal Cielo si riversa in continuazione su di voi.

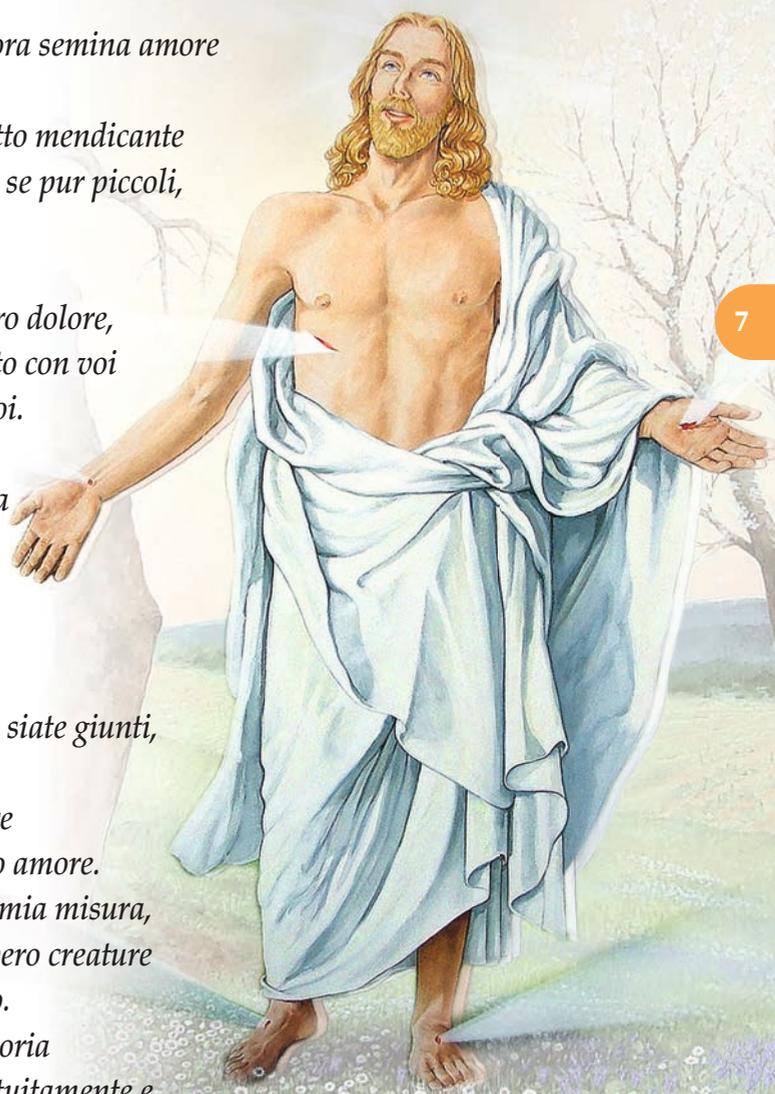
Non disprezzatevi mai.

Sappiate che qualunque cosa voi abbiate commesso, dovunque siate giunti, voi siete sempre capaci di amare.

Non misurate mai il vostro amore sull'amore degli altri, ma sul mio amore.

Dilatate il vostro cuore fino alla mia misura, troverete la gioia di sapervi davvero creature che hanno la misura dell'infinito.

Sappiate, miei cari, che la mia gloria è quella di amare ogni uomo gratuitamente e, per coloro che lo vorranno, anche eternamente.



MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria “Regina dell’Amore”

a cura di Renato Dalla Costa

Pasqua di Risurrezione

Messaggi di Maria nel giorno della Santa Pasqua

• Ama con tutto il cuore il Padre. Fallo amare perché Lui vi ama. Ascoltate la sua parola e il suo insegnamento. (7/4/85)

• Cari figli, fate che tutti i giorni siano come questo giorno. Oggi tanti cuori si sono aperti all’amore e alla riconciliazione. Molti, troppi ancora sono nel buio. Gesù attende tutti. Vi supplico, figli miei, non scoraggiatevi, siate gioiosi! Con Gesù nel vostro cuore, andate!, donate amore al mondo e nel mondo rifiorirà il bene. Vi ringrazio per la vostra manifestazione di fede: voi avete accompagnato Gesù nel suo dolore e avete attirato le sue benedizioni. Vi aiuterò, figli miei, e vi benedico. (30/3/86)

• Il Padre con Gesù e Maria vi benedice, figli cari. Gesù ha lasciato la sua croce per unirsi al Padre. Attende anche voi tutti. Lasciatevi accompagnare e prendere per mano da Gesù e da Maria. Non temerete più ma camminerete sicuri per la giusta via. Grazie, figli miei. Abbiate anche voi il coraggio di affrontare le vostre croci e sarete liberati presto dalla schiavitù perché Maria vi aiuterà. Vi benedico, figli cari. Benedico tutti i vostri cari,

benedico tutti i vostri amici. (Sabato Santo 18/4/1987)

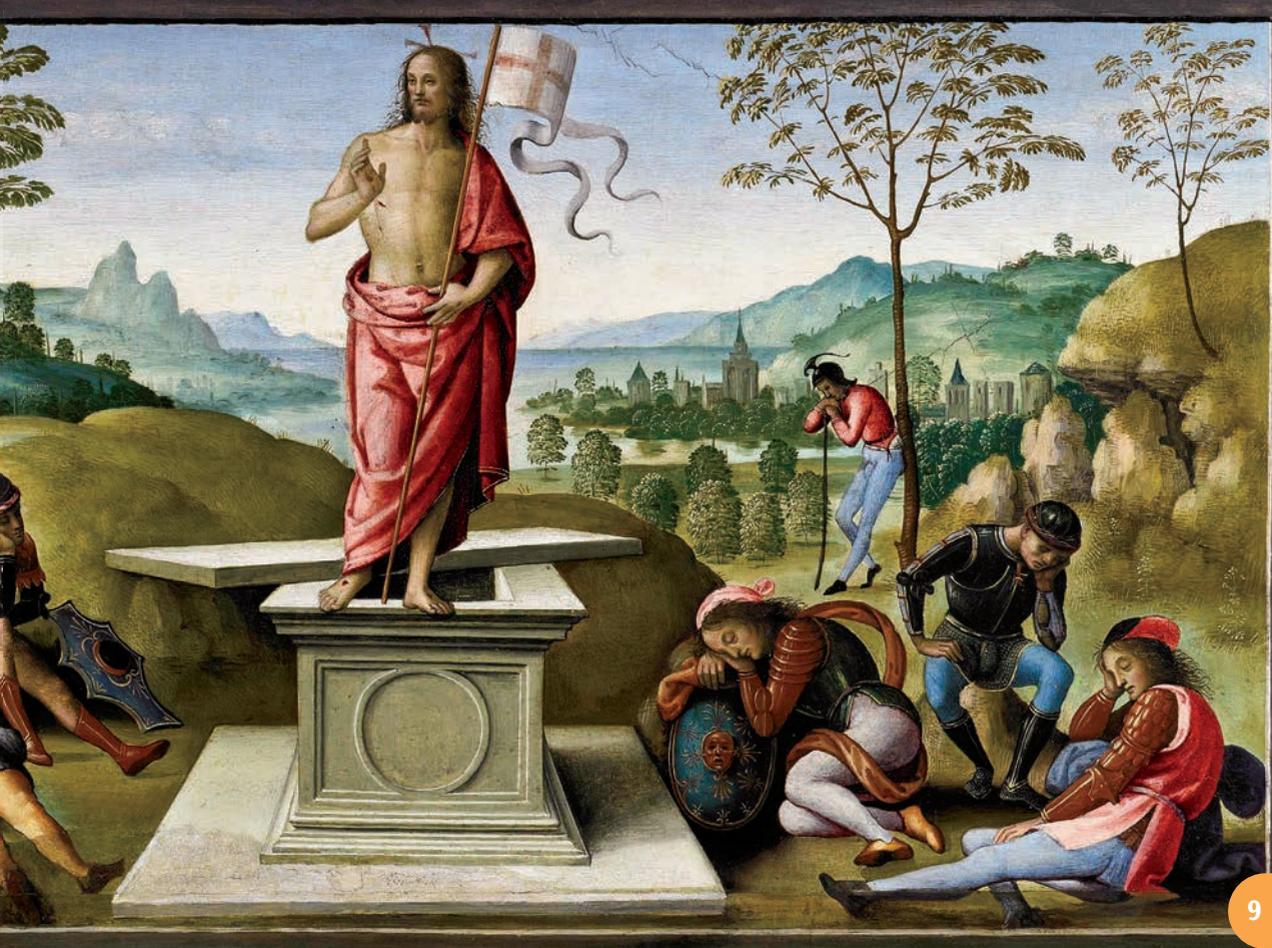
• Ringraziamo il Padre. Figli miei, Gesù ha scritto tutti i vostri nomi nel suo cuore. Vi premierà per i cuori che oggi con voi sono tornati a Lui. Grazie, figli cari, della vostra testimonianza; non venga mai meno il vostro impegno perché rimangano eternamente nel suo cuore i vostri nomi. Scenda su di voi la benedizione del suo amore, poiché voi avete ascoltato il mio richiamo e lavorate con Maria. Vi benedico, figli cari. (19/4/87)

• Benedetto il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, anche voi avete posto la vostra salvezza nella Croce e nella Risurrezione. È grande la sofferenza dei buoni che con Gesù lavorano per salvare l’umanità. Non si indebolisca il vostro spirito, figli miei, poiché da questo luogo nasce oggi un nuovo impegno per voi. Vi ho riuniti qui in molti. Sono venuta e rimarrò in questa casa Cenacolo di Preghiera. Benedico questa casa, benedico il lavoro da voi fatto, benedico tutta l’Opera che dalla vostra preghiera nascerà. Grazie a tutti voi, figli miei. Vi benedico. (3/4/88)



• Gloria al Padre. Figli miei, desidero donarvi la gioia e la pace del mio Cuore affinché sia con voi per tutti i vostri giorni. Portatela e donatela ai vostri cari. Vi benedico. (15/4/90)

• Figli miei, sia riconosciuta giusta la volontà del Padre e sia rispettata. Non sono disgiunte dalla volontà del Padre le mie esortazioni rivolte a voi poiché l’annuncio della Risurrezione di Gesù è stato da molti deformato o svuotato con la mancanza di fede. Figli miei, voi scegliete sempre la via della fede, e sia grande la vostra fede! Soltanto chi crede potrà capire l’opera dell’onnipotenza divina: la Risurrezione di Gesù. Ecco il giorno della vostra



*Figli miei, Gesù Misericordioso dimori nei vostri cuori.
Sappiate dare spazio a Lui liberandovi da ogni legame con il mondo.
Decidetevi a vivere in purezza.
Non perdetevi altro tempo ma consacratevi tutti al mio Cuore Immacolato.*
(Regina dell'Amore - 24 marzo 1990)

Auguri a tutti per una Santa Pasqua

*Il Movimento Mariano Regina dell'Amore
l'Associazione Opera dell'Amore e la Redazione del Bimestrale*

salvezza! Per la vostra giustificazione Gesù è stato risuscitato. Ora vantatevi delle vostre tribolazioni per la speranza della gloria; abbiate fiducia in Gesù Risorto, per ciascuno di voi ha preparato un posto ed è in questo posto che io vi accompagnerò. Ascoltatevi dun-

que! Vi benedico tutti, figli cari, e vi stringo a me. (19/4/92)

- Sono con voi a pregare. Figli miei, molti oggi si sono disattenti dell'acqua viva. Molti, troppi preferiscono altre sorgenti inquinate e peccaminose. Il mio cuore di Mamma soffre con

Gesù e vengo a dirvi: non arrestatevi ma continuate nell'impegno che mi avete promesso, di testimonianza affinché lo Spirito possa operare nei cuori e nella Chiesa tutta. Rinnovate ogni giorno il vostro sì! Gesù è con voi, anch'io rimarrò con voi. Vi benedico. (11/4/93)



La missione del cristiano: trasmettere la misericordia ricevuta nel Battesimo

a cura di Mirco Agerde

Il Signore è misericordioso da sempre e le prime tracce della sua misericordia si riscontrano già nell'Antico Testamento, il quale "ci prepara e ci conduce alla rivelazione piena di Gesù Cristo, nel quale in modo compiuto si rivela la misericordia del Padre". Sul tema dell'Anno Santo, papa Francesco ha inaugurato **mercoledì 13 gennaio 2016** una nuova serie di catechesi, nell'ambito dell'Udienza Generale. L'attributo di "misericordioso" che le Scritture attribuiscono a Dio, evocano "un atteggiamento di tenerezza come quello di una madre nei confronti del figlio. Infatti, il termine ebraico usato dalla Bibbia fa pensare alle viscere o anche al grembo materno".

Altra definizione riferita a Dio è quella di "pietoso", ovvero ricco di "grazia" e di "compassione", che "nella sua grandezza, si china su chi è debole e povero, sempre pronto ad accogliere, a comprendere, a perdonare": proprio come il padre misericordioso della parabola del fi-

gliol prodigo (cfr Lc 15,11-32). Dio viene definito anche "lento all'ira", ovvero, letteralmente "di lungo respiro", dotato, cioè, del "respiro ampio della longanimità e della capacità di sopportare". È un Dio, ha proseguito il Pontefice, che "sa attendere", perché "i suoi tempi non sono quelli impazienti degli uomini". Il Signore si proclama, infine, "grande nell'amore e nella fedeltà": la sua "grandezza e potenza si dispiegano nell'amarci, noi così piccoli, così incapaci". "Non è un amore di telenovela - ha aggiunto -. È l'amore che fa il primo passo, che non dipende dai meriti umani ma da un'immensa gratuità".

Cattolici, protestanti, ortodossi: tutti siamo fratelli, un "popolo santo di Dio" anche se, "a causa dei nostri peccati", non pienamente unito. La misericordia di Dio, che opera nel Battesimo, è più forte di ogni divisione. Nella Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani, Papa Francesco lancia, nell'Udienza generale di **mercoledì 20 gen-**

naio 2016, un appello alla fraternità, ricordando la missione comune che Dio ha affidato a tutti i cristiani: trasmettere agli altri, a partire dai poveri e gli abbandonati, la misericordia ricevuta nel Battesimo. Proprio il Battesimo è ciò che accomuna i diversi cristiani e li rende "realmente fratelli", afferma il Papa commentando il brano della Prima Lettera di san Pietro; il Battesimo è un dono, ma che comporta delle "esigenze". Tutto questo va riscoperto, specie in questa Settimana di Preghiera, sottolinea il Papa, e va fatto insieme, "andando al di là delle nostre divisioni". Condividere il Battesimo significa anzitutto avere la consapevolezza "che tutti siamo peccatori e abbiamo bisogno di essere salvati, redenti, liberati dal male". "Quando noi cristiani diciamo di condividere un solo Battesimo, affermiamo che tutti noi - cattolici, protestanti e ortodossi - condividiamo l'esperienza di essere chiamati dalle tenebre impietose e alienanti all'incontro con il Dio vivente, pieno di misericordia", sottolinea il Pontefice. E prosegue: "Tutti purtroppo, facciamo esperienza dell'egoismo, che genera divisione, chiusura, disprezzo". Ripartire dal Battesimo vuol dire pertanto "ritrovare la fonte della misericordia, fonte di speranza per tutti, perché nessuno è escluso dalla misericordia di Dio". "Noi cristiani - insiste - possiamo annunciare a tutti la forza del Vangelo impegnandoci a condividere le opere di misericordia corporali e spirituali", che sono "una testimonianza concreta di unità". Perciò, cattolici, ortodossi e prote-

stanti, hanno “una missione comune”: “Trasmettere la misericordia ricevuta agli altri, partendo dai più poveri e abbandonati”.

C'è un filo conduttore che lega ogni pagina, ogni storia, ogni personaggio della Sacra Scrittura: è la misericordia, elemento cardine della fede cristiana, “presente lungo tutta la storia del popolo d'Israele”. Papa Francesco, nella catechesi dell'Udienza generale di **mercoledì 27 gennaio 2016**, in piazza San Pietro, dedicata alla Misericordia, ne offre una pennellata ricordando tutti gli episodi biblici che dimostrano come ogni volta “Dio interviene e opera la salvezza” per il suo popolo che rischia di soccombere. “La misericordia non può rimanere indifferente davanti alla sofferenza degli oppressi, al grido di chi è sottoposto a violenza, ridotto in schiavitù, condannato a morte”, afferma il Santo Padre. “Una dolorosa realtà”, questa, “che affligge ogni epoca, compresa la nostra, e che fa sentire spesso impotenti, tentati di indurire il cuore e pensare ad altro”. “Dio invece

- sottolinea il Pontefice - non è indifferente, non distoglie mai lo sguardo dal dolore umano”. Sempre “la misericordia di Dio agisce per salvare”.

Le catechesi di papa Francesco sul tema dell'Anno Santo entrano nel vivo ed oggi hanno colto un aspetto cruciale, forse il più discusso: che rapporto c'è tra misericordia e giustizia? Il Pontefice ha aperto l'Udienza Generale di **mercoledì 3 febbraio 2016** ricordando che solo apparentemente queste due realtà “si contraddicono”, tanto è vero che “la Sacra Scrittura ci presenta Dio come misericordia infinita, ma anche come giustizia perfetta”. La realtà terrena è ovunque caratterizzata da una “giustizia retributiva”, che tutela ogni persona che si ritenga “vittima di un sopruso”, dandole la possibilità di rivolgersi al giudice in tribunale, perché ristabilisca la giustizia infranta. Secondo questo criterio, il colpevole riceve una pena “secondo il principio che a ciascuno deve essere dato ciò che gli è dovuto”, ha spiegato il Santo Padre. “Questa strada però - ha osservato il Papa - non porta ancora alla

vera giustizia perché in realtà non vince il male, ma semplicemente lo argina. È invece solo rispondendo ad esso con il bene che il male può essere veramente vinto”; se chi ha subito il torto è “pronto a perdonare” e “desidera la salvezza e il bene di chi lo ha offeso”. La giustizia, quindi, trionfa soltanto se il colpevole “riconosce il male fatto” e smette di compierlo: da “ingiusto”, egli diventa “giusto”, perché è stato “perdonato e aiutato a ritrovare la via del bene”. È quanto avviene con Dio nei confronti di “noi peccatori”, ai quali offre costantemente il suo perdono perché, accogliendolo, possiamo “prendere coscienza del nostro male per potercene liberare”. Dio, infatti, “non vuole la nostra condanna, ma la nostra salvezza”. Qualcuno, ha puntualizzato il Papa, potrebbe sollevare la seguente obiezione: “la condanna di Pilato se la meritava”. La verità è che “Dio voleva salvare Pilato, e anche Giuda”: la sua misericordia vuole “salvare tutti, il problema è lasciarla entrare nel cuore”.

ALCUNI CHIARIMENTI SUL SACRAMENTO DELLA COMUNIONE EUCARISTICA



A seguito del Sinodo per la Famiglia, durante il quale sono state prese in considerazione molte situazioni della vita coniugale e familiare per trovare forme di dialogo, di comunione, di comprensione e di rinnova-

mento, non è stata proposta alcuna concessione a favore dei conviventi, di coloro che sono sposati solo civilmente, dei divorziati risposati in merito alla comunione.

Il Papa non ha rilasciato scritto alcun documento dove prescrive che la comunione ora possa essere ricevuta da chi vive in situazioni irregolari secondo la Chiesa. Il Sinodo ha consegnato al Papa delle indicazioni che ora il Santo Padre riprenderà e consegnerà alla Chiesa.

Rimane pertanto ancora vigente la norma che i conviventi, gli sposati civilmente e i separati/ divorziati risposati o che hanno una seconda relazione stabile, non possono ricevere la comunione in quanto vivono una scelta di vita in contraddizione con il sacramento del matrimonio (istituito da Cristo) e la disciplina della Chiesa.

Chi salverà un fratello salverà sé stesso



“Misericordia e perdono beneficeranno quanti visitano la mia Immagine crocifissa che avete voluto nella Cappella-Cenacolo, la più somigliante alla realtà di tutte le Immagini che Mi raffigurano. Fatene vostro tesoro custodendola; propagandola farete conoscere a tutti l’immensità del mio Amore di Crocifisso”.

(Parole di Gesù: Monte di Cristo, sabato santo, 15.4.1995).
Il Crocifisso. Statua lignea venerata presso il Cenacolo di Preghiera (S. Martino Schio).

a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato al termine della Via Crucis al Monte di Cristo, del 7 luglio 1993.

Come di consueto facciamo il mercoledì, siamo qui per ringraziare Maria per tutto il bene che ci ha voluto e ci vuole, per i suoi interventi, perché ci ama, ci aiuta a camminare in questa valle di lacrime, in questo cammino difficile della nostra vita, per renderlo più facile.

Anche stasera la Madonna non ci ha abbandonati. Era più preoccupata di sempre, ma anche molto soddisfatta della nostra presenza e ci ha benedetto. Gesù e la Madonna parlano spesso della verità; quella verità che noi crediamo di possedere, invece molte volte siamo fuori da questa luce. Una di queste sere dicevamo che la luna è come la Madonna: entrambe rispecchiano la luce, del sole e di Dio, e la trasmettono a noi.

La luce rispecchia la presenza di Dio in mezzo a noi e la Madonna parla molto della luce. Questa sera ho raccomandato alla Madonna in particolare gli ammalati e tutti coloro che si sono affidati alle nostre preghiere. Mi sono ricordato di tutti voi. E voi vi siete ricordati di tutti o solo di quelli che avete nel vostro cuore?

La Madonna ci fa questa domanda stasera. Maria vede quanta sofferenza c'è nel mondo e Gesù soffre a causa degli uomini, dei loro peccati. Sappiamo infatti che la nostra sofferenza è causata dal peccato. C'è un messaggio che ci è stato dato il 12/7/1989 al monte di Cristo che non posso fare a meno di leggervi. Sopra questo altare, come stasera, Maria diceva:

«Benediciamo in eterno il Padre.

Figli miei, ora voi siete ricchi di verità. Non potrete vivere nella menzogna.

Voi siete il popolo di Dio che ho chiamato, istruito e che amo. Questo è il vostro tempo: Andate! Arricchite la Chiesa di Gesù, fatela grande! Non siate saggi per voi stessi, siate luce per chi geme smarrito. Rimanete con me nella Luce e nella verità.

Le mie e le vostre opere saranno rifugio, sicurezza nella battaglia tra il bene e il male; saranno fortezze, difese dalla preghiera, dall'offerta dei sofferenti.

Camminate sicuri: la mia mano sarà sopra di voi.

Siate svegli! Non concedetevi lunghi riposi per non concedere ulteriori vittorie al male. Se vi libererete da ricchezze

terrene voi sarete arricchiti di beni del Cielo.

Vi basti ora la ricchezza della grazia dello Spirito che in abbondanza scende sui miei chiamati.

Continuate nella preghiera, figli miei. Vi benedico tutti».

Cerchiamo di capire quello che la Madonna voleva dirci.

La tribolazione oggi di chi è con Dio è grande perché tutti gli uomini del mondo si accaniscono contro coloro che credono.

Oggi, fratelli, manca la fede, ma noi siamo inseriti nella Chiesa della verità, unica Chiesa vera, che possiede Cristo vivo.

Nessun uomo la potrà cancellare perché è venuta da Lui e non ci saranno scienziati, non ci saranno teologi che potranno cancellare la croce, la sofferenza di Gesù e la sua risurrezione. E nessuno cancellerà la testimonianza di quegli uomini che l'hanno seguito e si sono lasciati uccidere perché hanno visto la gloria di Dio nella croce.

Chi salverà un fratello salverà se stesso, non possiamo più chiuderci nel nostro guscio: è venuta l'ora di parlare, di muoverci, di esprimerci e di difendere soprattutto la verità che la Chiesa cattolica, nella quale noi siamo stati battezzati, professa. Guardate, accorgetevi. La Madonna ne parla e ci spinge a testimoniare questa verità che oggi è offuscata da tante sette maledette, da tante religioni non cristiano-cattoliche, che, quindi non possiedono la verità piena. I musulmani oggi sono in tutto il mondo, sono entrati in Italia, e a loro è permesso costruire moschee e chiese in tutte le città, mentre

noi non possiamo fare una cappella nella nostra casa. I tempi sono tristissimi fratelli perché non abbiamo difeso la croce di Cristo, la verità della sua risurrezione, non abbiamo professato il Credo e tutto è diventato lecito. Quanti falsi profeti ci dicono che tutto è possibile e ci indicano religioni false e metodi diabolici!

Nelle Lettere a Tito e a Timoteo, Paolo parla chiaro contro i falsi profeti e falsi dottori e dice: *“Negli ultimi tempi, certuni apostati della fede daranno credito a spiriti fraudolenti ed insegnamenti di demoni; saranno sedotti dall'ipocrisia di gente che sparge menzogna e che ha la propria coscienza come bollata da un ferro rovente.*

Vi sono infatti molti insubordinati, parolai, ingannatori, a costoro bisogna tappare la bocca perché mettono in scompiglio intere famiglie, insegnano quanto non si deve fare per amore del sordido guadagno, perciò riprendeteli severamente, riprendeteli perché siano sani nella fede e non si volgano a favole giudaiche, a precetti di uomini che volgono le spalle alla verità. Tutto è puro per i puri. Per quelli che invece sono contaminati e infedeli, niente è puro e anche la loro stessa mente. Le loro coscienze sono contaminate, essi professano di conoscere Dio ma con le loro opere lo negano, essendo abominevoli ribelli, inadatti per ogni opera buona”.

San Paolo ci insegna a riprenderli, a tappargli la bocca, c'insegna che siamo noi oggi testimoni di questo tempo, perché lui parla di questi ultimi tempi, di questa apostasia. Fratelli, noi siamo chiamati dalla Madonna a testimoniare, dicano quello che vogliono!

Costantino ebbe la visione della croce e una Voce disse: con questo segno vincerai! E vinse con il segno della croce. Oggi, fratelli, c'è bisogno di una fede profonda, convinta, c'è bisogno di abbandonarsi al credo vero della Chiesa Cattolica, mentre assistiamo ad una diversa visione, vediamo che la croce viene tolta dalle aule dei parlamenti, dalle scuole, viene tolta da tante case, da tanti luoghi pubblici... Siamo in questi tempi fratelli: ci si vergogna di Cristo, ci si vergogna della Croce! E non ci accorgiamo che la croce si sta appesantendo sopra di noi sempre di più. Gesù la lascia cadere sopra di noi e così ci fa sentire il peso che lui ha portato con la sua croce, il peso dell'ignominia del mondo. È la croce che ci siamo tirata addosso, fratelli, con i nostri errori.

Il pianto di Cristo è certo grande oggi nel vedere che dopo duemila anni questa generazione, questa sua creazione va verso la rovina uccidendosi nelle guerre, con l'aborto, con la divisione, con la droga, con tutto quello che abbiamo inventato.

C'è questo tormento nel cuore di Cristo, ma dovrebbe essere anche nel nostro; come facciamo noi cristiani a non essere tormentati dallo stesso tormento di Cristo nel vedere quello che vediamo?

C'è sempre più bisogno di testimoni che credono, fratelli, dobbiamo immergerci in questa verità della fede, dobbiamo difendere il Papa, la nostra Chiesa, dobbiamo difendere Gesù, perché solo così avremo la salvezza.

La Chiesa non cresce per proselitismo ma per l'attrazione della nostra testimonianza

di Don Hansjörg Rigger

Nel messaggio del 26 gennaio 1987 la Madonna dice a Renato:

«Benedetto il Padre. Figli miei, si realizzerà in voi quanto io desidero, ma quando sarete nella rettitudine, nell'amore e nell'umiltà. Solo con il vostro esempio attirerete tutti a Gesù. Abbiate coraggio per le cose del Cielo perché sarà vostro più delle cose del mondo che non sono per voi. Guarderanno a voi e arriveranno a Gesù e a Maria. Sia limpido il vostro esempio, camminate come vi ho insegnato, figli miei, e avrete sempre il mio aiuto.

Vi benedico tutti».

La Parola di Dio

Ascoltiamo prima di tutto quattro versetti dal Nuovo Testamento.

Lc 1,68: Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo.

2 Cor 1,3: Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù

Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!

Ef 1,3: Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

1 Pt 1,3: Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva.

Si potrebbero citare centinaia e centinaia di preghiere di questo tipo soprattutto dall'Antico Testamento. Si capisce subito che si tratta di una forma ben precisa di preghiera, molto nota tra gli ebrei fino al tempo di oggi. Questo tipo, anzi questa forma di preghiera è chiamato una *berākâ*, perché inizia con la parola *bārûk*, cioè "benedetto (sia)". I versetti sopra citati dal Nuovo Testamento sono esempi bellissimi di *berākôt*. Sono benedizioni, ringraziamenti, lodi. In ogni Santa Messa il sacerdote sopra le offerte di pane

e vino recita una *berākâ*: "Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'Universo."

Ed è interessante, che la Madonna nei suoi messaggi di San Martino di Schio spesso, ma proprio spesso, inizia il messaggio con una *berākâ*. Maria, ebrea, Figlia di Sion, prega nella tradizione del suo popolo. Perfino nei suoi messaggi, che ci vengono

donati al tempo di oggi, Lei è radicata nel ricco tesoro di preghiere del suo popolo. È tuttora quella donna, appartenente al popolo d'Israele, che Dio nella sua eternità aveva scelto ad essere madre di Suo figlio, madre nostra e madre della Chiesa. Il veggente La sente parlare nella sua lingua, ma tantissime volte si capisce dalle Sue parole, che è proprio quella donna ebrea, che ha partorito il Figlio di Dio, che L'ha accompagnato fino al Golgota, che ha visto soffrire Gesù, che L'ha visto morire, che Lo incontrò vivo dopo la Sua risurrezione la mattina di Pasqua.

Ma ascoltiamo altri versetti dal Nuovo Testamento:

Gv 13,14-15: Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

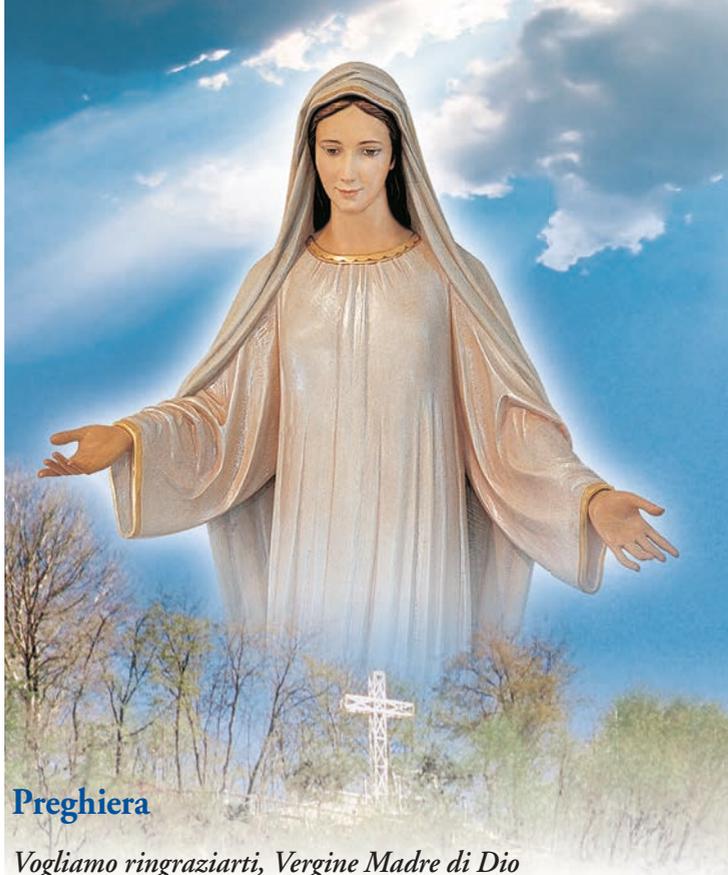
1 Pt 2,21-24: A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, la-

sciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli *non commise* peccato e *non si trovò inganno sulla sua bocca*; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. *Egli portò i nostri peccati* nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; *dalle sue piaghe siete stati guariti*.

La Madonna in questo messaggio parla dell'esempio, ci invita a dare un'esempio limpido. Parla colei che meglio di tutti gli uomini sa quale esempio ci ha dato suo figlio e continua a dirci: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela!"

Impulso

Papa Benedetto XVI, durante il suo viaggio in Brasile nel 2007, al santuario di Aparecida pronunciava per la prima volta quella parola che dopo diventava famosissima: "La Chiesa non fa proselitismo. Essa si sviluppa piuttosto *per* "attrazione": come Cristo "attira tutti a sé" con la forza del suo amore, culminato nel sacrificio della Croce, così la Chiesa compie la sua missione nella misura in cui, associata a Cristo, compie ogni sua opera in conformità spirituale e concreta alla carità del suo Signore." (13.5.2007) Papa Francesco riprende molto spesso questo pensiero citando il suo predecessore: "La Chiesa cresce, ma non è per fare proselitismo: no, no! La Chiesa non cresce per proselitismo. La Chiesa cresce per attrazione, l'attrazione della testimonianza che ognuno di noi dà al Popolo di Dio." (Cattedrale di San Rufino, Assisi - 4 ottobre 2013)



Preghiera

Vogliamo ringraziarti, Vergine Madre di Dio e Madre nostra amatissima, per la tua intercessione in favore della Chiesa. Tu, che abbracciando senza riserve la volontà divina, ti sei consacrata con ogni tua energia alla persona e all'opera del Figlio tuo, insegnaci a serbare nel cuore e a meditare in silenzio, come hai fatto Tu, i misteri della vita di Cristo.

Tu, che avanzasti sino al Calvario, sempre profondamente unita al Figlio tuo, che sulla croce ti donò come madre al discepolo Giovanni, fa' che ti sentiamo sempre anche noi vicina in ogni istante dell'esistenza, soprattutto nei momenti di oscurità e di prova.

Tu, che nella Pentecoste, insieme con gli Apostoli in preghiera, implorasti il dono dello Spirito Santo per la Chiesa nascente, aiutaci a perseverare nella fedele sequela di Cristo.

A Te volgiamo fiduciosi lo sguardo, come a "segno di sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore".

Te, Maria, invocano con preghiera insistente i fedeli di ogni parte del mondo perché, esaltata in cielo fra gli angeli e i santi, interceda per noi presso il Figlio tuo "fin tanto che tutte le famiglie dei popoli, sia quelle insignite del nome cristiano, sia quelle che ancora ignorano il loro Salvatore, in pace e concordia siano felicemente riunite in un solo popolo di Dio, a gloria della santissima e indivisibile Trinità." Amen!

Il Movimento Mariano Regina dell'Amore a Roma per il Family Day



di Fabio Zattera

Molte nazioni in tutto il mondo occidentale si sono da tempo adeguate alla dittatura del pensiero unico ed hanno fatto leggi per spingere i popoli a riconoscere certi non diritti come diritti inalienabili e intoccabili sovvertendo l'ordine della creazione. La Regina dell'Amore con i

suoi messaggi e Renato nei suoi interventi infuocati, ci hanno preparato per questi tempi e noi che siamo chiamati a raccogliere questa eredità, non potevamo, di fronte ad una proposta di legge che vuole mettere sullo stesso piano la famiglia naturale con forme di convivenza sterili e fini a se stesse, chiuse nella logica del piacere ad ogni costo, che nulla hanno a che

vedere con la vera famiglia, aperta alla vita, che dà ai figli basi affettive e psicologiche solide e sane, che li accoglie come un dono e non li pretende a tutti i costi, non poteva il nostro Movimento non essere presente al Family Day, per dire ai nostri politici che non siamo assolutamente d'accordo con la proposta di legge dell'on. Cirinnà. Si è visto fin da subito che il

Immagini del Family Day svoltosi a Roma il 30 gennaio 2016



popolo dei consacrati a Maria, che conta più di 40.000 persone, è contrario a tutto ciò, tanto è vero che si sono subito riempiti i due pullman partiti da Vicenza e quello partito da Treviso e che le molte persone, che per vari motivi non potevano esserci, si sono rese disponibili a finanziare il viaggio a chi, con scarse possibilità economiche, avrebbe voluto venire.

Il mattino di sabato 30 gennaio, alle 5, siamo partiti alla volta di Roma da casa Nazareth, tutti molto carichi di entusiasmo e voglia di metterci la faccia, per dire un NO chiaro “senza se e senza ma” alla follia di questa legge. Abbiamo innalzato a Dio canti e preghiere, ci siamo fermati per la colazione e, una seconda volta per una santa Messa molto suggestiva, nel parcheggio dell'autogrill assieme a due cari sacerdoti, venuti con noi in pullman e per poi pranzare tutti assieme con le vivande portate dagli amici di Treviso.

Nel frattempo arrivavano notizie da Roma che il Circo Massimo si stava riempiendo e

temavamo di non fare a tempo ad arrivare perchè si parlava di strade congestionate. Siamo perciò partiti in tutta fretta concordando con gli autisti di allungare la strada per arrivare al luogo del ritrovo da strade secondarie, e così siamo arrivati nella zona anteriore senza problema alcuno. Grande e bella è stata l'emozione nel giungervi giusto in tempo e vedere il popolo della famiglia ammassato dentro questo spazio che ha visto migliaia di persone morire per la fede in Cristo, con bandiere e striscioni, col sorriso sulle labbra, per testimoniare che la famiglia naturale è tutt'altro che un modello da rottamare, anzi è l'unico modello possibile per dire che i figli hanno diritto di avere una mamma e un papà. Ci siamo trovati lì per difendere una verità così ovvia che ci sembra di essere arrivati nei tempi profetizzati da Chesterton, scrittore inglese a cavallo tra l'800 e il 900, che disse: “Verrà il tempo in cui

spade saranno sguainate per dire che le foglie sono verdi in estate e due più due fa quattro”. Mentre viene scritto questo articolo, non si sa ancora come sia andato a finire il ddl Cirinnà, ma una cosa è certa, questa mobilitazione ha certamente aperto una breccia, mosso molti cuori, suscitato riflessioni e spalancato dubbi ed anche, ne siamo certi, fermato scenari peggiori. A noi non resta che seguire Gesù Maestro, che ebbe a dire a Renato “che nulla è più favorevole alla diffusione e ramificazione del male quanto la diserzione e il silenzio dei buoni” e che “la verità più che una conquista dell'uomo è un dono di Dio e che Dio ha affidato all'uomo, non il dovere di farla trionfare ma di servirla e lavorare e soffrire per essa.



Massimo Gandolfini



25 marzo 1985 - 2016

“Rinnoviamo il nostro «sì» a Dio per mezzo di Maria”



18

di Mirco Agerde

«Figli miei, anche per voi io sono rimasta ai piedi della croce. Attendo anche voi tutti». (24 giugno 1986)

Siamo giunti al 31° anniversario dalla prima apparizione della Regina dell'Amore a Renato nella chiesetta di San Martino. Come ogni anno, sono tanti i sentimenti e i ricordi che passano nella

nostra mente in questa data: quegli anni così belli passati a pregare e ringraziare la Madonna per tanta grazia e per tante grazie, ad ascoltare Renato, i messaggi che di volta in volta ci comunicava e spiegava con quel grande fervore e amore per il Regno di Dio e la sua giustizia. Anni trascorsi a nutrire la nostra anima che scopriva o riscopriva la fede, la speranza, la

carità, da dove veniamo, dove andiamo, cosa c'è dopo la morte, il senso e il valore della sofferenza, la bellezza della preghiera per gli ammalati e per i giovani e - anche se non sempre facile - il dovere della testimonianza, la soavità di prepararsi e consacrarsi alla Vergine per diventare suoi strumenti per avvicinare altri a Gesù, l'amore verso la Santa Chiesa Cattolica, la sua dot-

trina, i suoi Sacramenti - l'Eucaristia *in primis* - la sua storia, le sue difficoltà attuali, l'unità al Papa e ai Vescovi in comunione con lui, il dovere di essere presenti nelle nostre parrocchie... e l'elenco potrebbe continuare ancora.

Tutto questo è iniziato 31 anni fa nella suddetta chiesetta di San Martino e anche se la Madre di Dio non appare più da quasi 11 anni e il suo prezioso e tanto amato strumento Renato non è più fisicamente in mezzo a noi, ugualmente, anno dopo anno, come prima, tante persone italiane e straniere non hanno mai mancato di essere presenti nei luoghi di San Martino di Schio per rinnovare il loro "grazie" ma anche il loro "sì" ai progetti di Maria per la salvezza degli uomini, della Chiesa e del mondo agli albori di questo XXI secolo. Nell'anno corrente la data del 25 marzo cade nel Venerdì Santo e subito viene da chiedersi: ma cosa può c'entrare

L'antica chiesetta di San Martino dove la Regina dell'Amore ha iniziato le sue manifestazioni il 25 marzo 1985

l'Annunciazione (che liturgicamente verrà celebrata il lunedì successivo all'Ottava di Pasqua) con il Venerdì di Passione e morte di Cristo?

In realtà c'entra eccome! Infatti è vero che la giovane ragazza di Nazareth ha pronunciato il suo "Sì" nel giorno dell'Annunciazione da parte dell'Arcangelo Gabriele, ma risulta altrettanto vero che Ella ha completato quel suo "Eccomi" proprio sotto la Croce dove stava retta nella fede offrendo Suo Figlio al Padre e offrendo sé stessa insieme a Gesù per la Redenzione del mondo.

Quest'anno, pertanto, la data del 25 marzo/venerdì Santo, invita tutti noi a rinnovare il nostro "sì" a Dio per mezzo di Maria, sotto una croce che si fa sempre più pesante: in effetti il mondo che ci circonda, non solo ha deciso di crocifiggere di nuovo Gesù, ma ormai ha dichiarato la morte stessa di Dio esautorandolo da ogni ambiente di vita e continuando - come aveva a suo tempo profetizzato la Regina dell'Amore - a fare il peccato, giustificare il peccato e a fare leggi che lo approvano.

Tutto questo rende sempre più difficile la fedeltà al Signore, rende faticosa la libertà dei figli di Dio, gravoso il dovere della testimonianza, ma è proprio per questo che, ancora una volta, ci sentiamo di dover essere con Maria e Gesù sul Monte di Cristo; desideriamo ottenere la grazia di essere forti nella fede, animati dalla speranza e sempre più disponibili nella carità attraverso le opere di misericordia corporale e spirituale che particolarmente ci vengono chieste in questo Anno Giubilare. Soprattutto desideriamo stare, con Maria, presso la Croce di Gesù memori che Ella ebbe ad affermare: **«Io vi ho chiamati con me a testimoniare da sotto la Croce e voi mi aiutate a portare speranza, amore al mondo che si sta smarrendo»** (4 maggio 1997), ma ancor più perché sappiamo che al terzo giorno Egli risorgerà e soltanto Sua sarà la vittoria che si manifesterà, in questi nostri tempi travagliati, attraverso l'annunciato trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

25 marzo 2016
Venerdì Santo

31° Anniversario
della prima apparizione
della Regina dell'Amore
a Renato Baron

PROGRAMMA

ore 15 e ore 21
Via Crucis al Monte di Cristo
ore 18 al Cenacolo
Liturgia del Venerdì Santo



28 dicembre 2015

Giornata per la Vita al Cenacolo

di Fabio Zattera

Il 28 dicembre è ormai diventato un appuntamento importante dove ritrovarci per pregare, riparare e informarsi, sul grande tema della vita.

Nel giorno dei Santi Innocenti, anniversario della prima lacrimazione di Gesù Bambino, ci siamo raccolti attorno a Maria Regina dell'Amore e a Gesù Eucaristia, presso il Cenacolo di preghiera per la recita del Santo Rosario e la Santa Messa delle ore 8.30. Poi, i rappresentanti del Movimento con Cristo per la Vita, Vito Fin e Lino Nasato, ci hanno spronato, come sempre, a perseverare, a continuare la battaglia, pregando fuori dagli ospedali e testimoniando nelle piazze d'Italia; sono intervenuti anche don Lieto e Padre Agostino che sono instancabili difensori della vita, senza alcuna paura, né rispetto umano. Di particolare interesse è stato l'intervento della dottoressa Benedetta Foà che fa parte

dell'Associazione "Difendere la vita con Maria" che si occupa di seppellire i feti abortiti, che sarebbero altrimenti gettati tra i rifiuti e che ha istituito un numero verde nazionale (800 969878) gestito da un'equipe di medici e psicologi per aiutare le donne a gestire lo stress post-aborto indotto o naturale. Da molti anni la dottoressa si occupa di aiutare le donne ad elaborare il dolore del lutto per l'aborto di un figlio. A tal proposito ha scritto un libro molto interessante "Dare un nome al dolore", edito dalla casa editrice "Effatà". Si apre qui un tema che oggi viene passato sotto un silenzio assordante e che è motivo di grande sofferenza per le moltissime donne che lo vivono; molto spesso lo stato depressivo che le colpisce si manifesta immediatamente, a volte dopo 1-2 anni dall'aborto, ma ci sono casi in cui il disagio si manifesta anche dopo 20 o 30 anni. Quelle donne, così sicure di poter continuare la vita come

se nulla fosse successo, a motivo di alcuni eventi, anche insignificanti, vengono riportate a quel giorno, a quel terribile atto; inizia così la discesa verso il baratro, verso uno stato di salute mentale e fisica alquanto precario.

Molto incisivo è stato anche l'intervento di Pier Luigi Bianchi Cagliosi, rappresentante delle scuole parentali, che ci

ha parlato del gender come l'altra faccia della medaglia dell'aborto: con quest'ultimo abbiamo fatto scorrere fiumi di sangue innocente, con il primo distruggiamo la vita morale dei bambini, si devastano le anime, si toglie l'identità, si disintegra l'individuo. C'è una palese volontà politica di operare una rivoluzione antropologica, di distruggere i valori cristiani e instaurare un mondo contro Dio e c'è anche un chiarissimo disegno satanico che vuole distruggere l'uomo e la vita sulla terra. La giornata si è conclusa con la consueta via crucis al Monte di Cristo, con la benedizione delle statuine del bambino Gesù e con l'intervento di Mirco Agerde che ci ha ricordato le parole dell'allora cardinal Ratzinger, che diceva che questo è il tempo in cui ogni uomo segue le proprie voglie e si va instaurando la dittatura del relativismo e questo sta portando verso la rovina il

mondo occidentale che sembra essere entrato in un tempo di decadenza morale, simile a quello che ha preceduto la caduta dell'Impero Romano. Il vizio impera, i figli non nascono, la mortalità è aumentata a dismisura e la risposta demenziale che viene dai nostri governanti è quella di preoccuparsi di far approvare le unioni tra persone dello stesso sesso.

La prossima frontiera che ci si pone davanti sarà il testamento biologico che apre di fatto la porta dell'eutanasia: è quello che sta succedendo in Canada, che sta per approvare una legge che permetterà ad un individuo dai sette anni in su di ricevere un farmaco per porre fine alla propria esistenza. Allora questo mondo si deve preparare a vivere un tempo di purificazione che l'uomo si è procurato da sé stesso: ecco il nostro compito di laici, siamo come il piccolo Davide contro il gigante Golia, perciò non cediamo alla tentazione di abbandonare la croce proprio ora, continuiamo a formare e informarsi, a scendere in piazza per dire la verità ad un mondo che geme e per aiutare Maria affinché trionfi il suo Cuore Immacolato.

Il Movimento con Cristo per la Vita sarà in piazza al Family Day e organizzerà anche dei pullman per partecipare alla "marcia per la vita" che si terrà a Roma l'8 maggio 2016 e invita tutto il popolo della vita ad essere presente, perché i nostri incontri non siano solo parole, ma diventino testimonianza viva e coraggiosa, come vuole Maria la Madre della Vita che è Gesù.



Vito Fin



Padre Agostino



Benedetta Foà



Pier Luigi Bianchi Cagliesi



Lino Nasato

Vari momenti della giornata di preghiera





A difesa della famiglia

di Renzo Guidoboni

Tra i nostri lettori, molti sono a conoscenza dell'attività del FORUM e di ciò che esso si propone. Per chi ne fosse all'oscuro, ecco alcune note.

Il **Forum delle associazioni familiari** è una organizzazione che aggrega 47 associazioni nazionali, 20 Forum regionali in rappresentanza di 4 milioni di famiglie, ossia circa 12 milioni di persone.

L'interesse che accomuna queste realtà e ne fa una presenza ragguardevole nel nostro paese, è l'affermazione e la difesa dell'istituzione familiare e le problematiche che la connotano, **nel quadro del dettato costituzionale (art. 29) e del Magistero della Chiesa.** Per queste ragioni il Forum è riconosciuto dalla Cei ed in ogni diocesi esiste un Ufficio per la pastorale familiare e matrimoniale.

È evidente che stiamo parlando di una voce importante ed autorevole sui temi che riguar-

dano la famiglia. Perciò ogni associazione o movimento che abbia a cuore la questione famiglia, dovrebbe farne parte e collaborare concretamente a sostegno dei principi etici, dei valori e delle finalità che sono a fondamento dell'istituzione familiare.

Gianluigi De Palo, presidente nazionale del Forum, intervistato da Famiglia Cristiana, indica i temi che sono al centro dell'attività dell'organizzazione e che daranno luogo ad importanti manifestazioni pubbliche: immigrazione, fisco, educazione, lavoro, maternità, demografia, giovani. Temi caldi, comprendenti anche situazioni problematiche quali quelle delle famiglie separate, delle vedove, dei disabili, delle donne che vorrebbero poter conciliare il lavoro con l'umana e legittima aspirazione ad avere figli, dei tanti giovani costretti ad andare all'estero in cerca di una occupazione e di una vita normale.

Si tratta di questioni trasver-

sali, che interessano tutte le famiglie. Perciò il Forum si rivolge a tutti, a prescindere dalla fede religiosa e dalle convinzioni politiche.

Ma vi è un tema sul quale, penso, il Forum batterà con insistenza: il **Quoziente Famiglia**, ossia un **fisco a misura del numero dei figli.**

Strano Paese, il nostro. Con malcelata ipocrisia ci si lamenta per il tasso di natalità più basso del mondo, e non ci si preoccupa delle famiglie che non arrivano alla fine del mese e per le quali mettere al mondo un figlio può rappresentare un problema, un rischio di povertà.

Il demografo Marcantonio Caltabiano, dell'Università di Messina, fa notare che nel 2015 le nascite sono diminuite di 500.000 unità. Trend negativo, il più basso dall'Unità d'Italia, che avrà riflessi preoccupanti sull'economia, sulle pensioni future, sul numero di scuole, insegnanti, bidelli...

Ci meravigliamo del fatto che non nascono, e non che, con una evasione di 120 miliardi all'anno (Mattarella docet), lavoro nero ecc. si continui a colpire i ceti più indigenti a favore di quelli più abbienti.





8 marzo



di Renzo Guidoboni

Sul calendario la giornata dell'8 marzo è segnata come "Festa della donna". La ricorrenza è, giustamente, **di giubilo, ma anche di rivendicazioni**. Infatti nel Ventesimo secolo si è affermata l'autodeterminazione del soggetto-donna, ma gli episodi di violenza sessuale, l'arcaica cultura che porta a considerare la donna come proprietà, la disparità economica nel campo lavorativo, gli svantaggi nel far carriera nelle professioni rispetto ai colleghi uomini, la difficoltà di conciliare il lavoro con la cura della famiglia, dimostrano la persistente mentalità misogina che stima la donna "purché casalinga e in posizione subordinata". Eppure vi sono donne scienziate, imprenditrici, ricercatrici, impegnate nella cooperazione sociale, nel volontariato, nella sanità, nella politica. Non si dimentichi che alla Costituente entrarono solo 22 donne su 556 eletti; in

magistratura circolava il pregiudizio che le donne non vi entrassero perché ritenute **incapaci di giudicare**.

Stridente contraddizione con il messaggio evangelico che proclama l'uguale dignità fra uomo e donna. "Non c'è più né maschio né femmina... In Cristo l'uomo e la donna sono **uguali in dignità... partecipi alla natura divina**", dice Paolo. E Francesco, nelle sue catechesi sulla famiglia, afferma che "**Il mondo creato è affidato all'uomo e alla donna** ... la loro unione è all'origine della storia e include tutti gli esseri umani ... la loro alleanza è più che mai urgente in uno scenario dominato dalla subordinazione al profitto".

Ma troppe volte abbiamo chiuso gli occhi e taciuto di fronte alla negazione di quei diritti della donna, e della persona, che sono alla base della civiltà cristiana.

Nel ricordo dello scempio consumato nella notte di Capodanno a Colonia e in altre

città, ci sovviene che il rispetto delle donne nel corpo e nel pensiero, nella vita pubblica ed in quella privata impone una riflessione non soltanto sulla convivenza con le comunità immigrate, ma anche sulla società occidentale, secolarizzata; una società che spesso eccita gli istinti primordiali dell'uomo: pornografia, sesso usa e getta, donne velina, una televisione trash, volgare.

Perciò è urgente una profonda operazione autocritica, culturale, educativa, di cui, però, non vi è sentore, tranne che nella Chiesa, la quale insiste sul tema della violenza alle donne, incoraggia le vittime alla denuncia, richiama all'educazione dei giovani.

Evidentemente **ci aspetta un grande lavoro**: arduo, complesso, indispensabile, al quale il cristiano non può rinunciare.

Perchè amare i sacerdoti



di Renzo Guidoboni

Gesù, risorto, apparendo agli apostoli riuniti nel Cenacolo, disse loro: “Pace a voi. Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi... Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi” (Giovanni 20, 21-23).

Grande responsabilità ed autorevolezza attribuite ai sacerdoti, ai quali va tutto il nostro rispetto, amore e vicinanza per l’impegno ministeriale loro conferito. **“Luce del mondo”**. Questa la definizione che Gesù dà del sacerdote, tratteggiandone anche la figura, come riporta Maria Valtorta nei “Quaderni del 1944”.

“...come i figli, salvo rare eccezioni, sono come li formano i genitori, non tanto con le repressioni, quanto con l’esempio, altrettanto i fedeli sono, salvo le sempre esistenti eccezioni, quali li formano i sacerdoti, non tanto con le parole quanto con l’esempio”.

Continua Gesù: “Le chiese dovrebbero essere un faro ed un purificatorio. Da esse dovrebbe sprigionarsi una luce dolce e potente, penetrante e attirante, che, com’è della luce del giorno, penetrasse, nonostante tutti i serrami, nel fondo del cuore ... e penetrarvi a portare Dio, Dio che è luce”. I fedeli e la chiesa: “... gli uomini, nei loro dolori, dovrebbero guardare alla loro chiesa come ad una mamma sul cui grembo si va a piangere e ad ascoltare parole di conforto, dopo aver narrato i propri affanni, con la certezza di essere ascoltati e compresi”.

Riguardo a come dev’essere un sacerdote, Gesù usa un’immagine dolce e poetica: “Vi ho chiamati pastori... Il pastore sta in mezzo al suo gregge e lo sorveglia. Non si isola perché il gregge si disperderebbe. Non cammina alla testa perché gli svagati del gregge rimarrebbero seminati per via, preda ai lupi ed ai ladroni. Il pastore non è un pazzo, vive in mezzo al suo gregge, lo chiama, lo raduna, instancabile va su e giù lungo di esso, lo precede nelle

cose difficili, saggia lui per primo le difficoltà, le appiana più che può, rende sicuri i passi malagevoli con la sua fatica, poi resta nel punto difficile per sorvegliare il passaggio delle sue pecorelle e, se ne vede qualcuna paurosa e debole, se la prende sulle spalle e la porta oltre il punto pericoloso, e se viene il lupo non fugge ma si butta contro di esso, avanti alle sue pecore, e le difende, anche a costo di morirne pur di salvarle.

Si immola per esse, per saziare la fame della belva, di modo che questa non senta più il bisogno di sbranare”.

Ho riportato fedelmente quanto descritto da Maria Valtorta, ritenendolo un contributo profondo alle nostre riflessioni e ad una maggior comprensione di fatti, concetti, immagini a volte non bene considerate. Si pensi, ad esempio, al martirologio del clero cattolico, al logo (“Misericordiosi come il Padre”), al “Siate pastori con l’odore delle pecore”, famosa raccomandazione di Papa Francesco ai sacerdoti.

“Non basta partecipare ma occorre essere attivi nell’operare”



di Martino Zaltron

Domenica 24 Gennaio 2016, quarta del mese, ci siamo riuniti per il consueto incontro dei “Giovani in cammino”. Vista la presenza straordinaria dell’anno giubilare, la catechesi di Mirco Agerde si è concentrata sul tema della misericordia. Essa infatti non è solamente una proprietà della bontà divina, ma anche un atteggiamento che va vissuto concretamente da chi si dice cristiano. È un aspetto che la Regina dell’Amore non ha mancato di richiamare alla nostra attenzione: **“Cari figli, dipenderà da voi che mi ascoltate il buon esito della missione che vi affido. Voi divulgarete la verità al mondo con il Vangelo in mano. Fate che le chiese si riempiano. Siate giusti! (...) Non basta partecipare ma occorre essere attivi nell’operare. Fidatevi di Maria. Vi benedico.”** (25/02/1986). La preghiera personale, la santa messa, la penitenza sono i capisaldi della pratica cristiana, perché senza la grazia divina non possiamo fare nulla. Ma l’amore di Dio, una volta conosciuto, va trasmesso al prossimo con la donazione di sé: senza le opere, sentenza l’apostolo Giacomo, la fede “è morta in se stessa”.

Ogni giornata allora è una pagina bianca sulla quale siamo chiamati a scrivere le nostre azioni di bontà e amore. Non sia mai che l’Altissimo, leggendo il libro della nostra vita, ci chieda rattristato: “Che ne hai fatto di tuo fratello?”. Edificati da queste riflessioni, ci siamo spostati in Cenacolo per adorare Gesù Eucaristia con la recita del Santo Rosario. Sono sempre momenti molto intensi, in cui si respira una pace vera. Molti giovani non riescono più a fare a meno di gustare l’amore che Gesù e Maria hanno voluto donarci in questi luoghi benedetti. Nascono energie nuove, grazie alle quali si affronta la settimana con una marcia in più. Ma come testimoniare al mondo la bellezza della fede? È stato questo l’oggetto della discussione che ha seguito l’ora di adorazione. L’universo giovanile infatti è molto sensibile a tutto ciò che promette felicità. Che felicità promette il mondo? Nulla che si eleva dal godimento di piaceri effimeri, nulla che si eleva oltre la morte. Dobbiamo allora irradiare la gioia eterna del Paradiso, promesso da Gesù a tutti coloro che seguono il suo esempio. Chi, come Renato,

ha avuto la grazia di contemplare anche in vita questa realtà ineffabile, assicura che c’è una bellezza che ti rapisce, che ti appaga totalmente. È triste allora vedere come molti, pur avendo la grave responsabilità di illuminare il cammino al popolo di Dio, preferiscono scendere a compromessi col mondo. Compromesso tra bene e male, verità e falsità, legge di natura e perversione. Occorre invece essere fermi nella dottrina, specie in questi tempi in cui il mondo è sempre più suddito di un relativismo che mira a confondere anche i valori più santi della vita umana. È proprio sotto le mentite spoglie dell’apertura e della conciliazione che si cela l’azione demolitrice del maligno. Spetta allora a noi giovani ricostruire il mondo dalle fondamenta, lasciando che Maria lavori con le nostre mani, parli con la nostra lingua e ami con i nostri cuori.

L’incontro si è concluso con la tradizionale cena comunitaria, occasione sempre preziosa per approfondire i legami di un gruppo che va accogliendo sempre nuovi giovani. Un grazie speciale dunque alla Regina dell’Amore per averci aiutato a vivere bene questa giornata che, pur nella sua semplicità e nel suo piccolo, avrà di certo contribuito ad avvicinare il tempo di primavera che germoglierà col trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:

giovanireginadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>



Il gruppo di San Tomio il 18 aprile 2015

tare vari luoghi mariani, e ricevendo molti segni... hanno riscoperto il dono della fede. Come Maria alle nozze di Cana, hanno chiesto di intercedere per i loro bam-

“Mamma del Cielo, lasciala vivere per almeno altri sei anni...”



Caterina Cazzola

“**G**razie Signore, grazie Maria che avete voluto che io e Fabio ci salvassimo tramite la sofferenza donandomi la mia malattia”.

Terminava con queste parole la testimonianza di Caterina Cazzola pubblicata sul numero 264 (maggio-giugno 2014) del Bollettino del Movimento Mariano Regina dell'Amore. Caterina è salita al cielo all'età di 42 anni, il mattino dell'11 novembre (San Martino) 2015, dopo aver ricevuto in piena coscienza, lucidità e consapevolezza il Sacramento dell'Unzione per gli infermi e ricevuto precedentemente più volte Gesù Eucarestia. Caterina era innamorata di Gesù, diceva di aver ricevuto da Lui la vera fede, e questo ce l'ha dimostrato vivendo fino in fondo la sua malattia. “Gesù, confido in te”, era la sua preghiera preferita ed è stata l'ultima pronunciata prima di morire. Ha lasciato due bambini di 8 e 11 anni,

Nicola e Samuele, che adorava e ringraziava ogni giorno il Signore per averglieli donati e uno sposo, Fabio, che l'amava immensamente e che l'ha sostenuta fino alla fine, come solo un vero amore sa fare e donare. Caterina ha insegnato a tutti noi, con la sua serenità, che veniva appunto da una grande fede, che non solo si può vivere la malattia con serenità, ma anche morire nella certezza che Dio ci è veramente Padre e che per noi vuole l'unico vero bene: vivere per sempre nel suo abbraccio eterno.

Riteniamo opportuno raccontare un episodio che per noi è molto bello e significativo (per non dire profetico). Caterina si è ammalata nel 2009 e da subito i medici non le hanno dato nessuna speranza, visto che il cancro che l'aveva colpita era uno dei peggiori e più aggressivi. È stato allora che Caterina e Fabio hanno cominciato a frequen-

bini di 2 e 5 anni. Proprio in uno di questi momenti drammatici, Fabio racconta di aver chiesto alla Mamma celeste, parole sue, un miracolo: di lasciare vivere Caterina per almeno 6 anni, il tempo di veder crescere i suoi bambini Nicola e Samuele. Per Fabio il miracolo è avvenuto, ha visto crescere i suoi figli in questi 6 anni, donando a loro una stupenda testimonianza di fede. Caterina ha lasciato l'adorato sposo non nella disperazione, ma nella consapevolezza che con la fede, la preghiera e la gloria di Dio, riuscirà a portare avanti il progetto di famiglia che insieme volevano realizzare.

Gruppo di Preghiera di San Tomio di Malo (VI)

Una breve vita vissuta con il sorriso, la gioia, la speranza

occhi misericordiosi, di pace e d'amore infinito ed eterno, per sempre!"

A conferma del suo convinto legame con il nostro Movimento Mariano Regina



Paola Sodi

Il 12 dicembre scorso è tornata alla Casa del Padre, all'età di soli 53 anni, dopo una malattia che a tratti sembrava anche vinta, Paola Sodi. Una vita breve, segnata da molte sofferenze, dalla cura affettuosa alla mamma anziana non autosufficiente, ma sempre vissuta con il sorriso, la gioia, la speranza, mai rancore o giudizio per alcuno. Encomiabile esempio di Fede Cristiana anche e soprattutto nella prova. Con la sua vita ha reso presenti e tangibili le Parole del Padre Nostro: "Sia fatta la Tua volontà". Paola, affezionatissima alla Regina dell'Amore, spesso manifestava il desiderio di venire a San Martino ed era solita affermare che in questo santo luogo lei stava, si sentiva bene. Consacrata al Cuore Immacolato di Maria, aveva da subito iniziato a frequentare assiduamente e costantemente il Gruppo di Preghiera Mariano Regina dell'Amore di Mandriola di Albignasego. Anche negli ultimi

tempi, aiutandosi con le stampelle, cercava di essere sempre presente.

Riportiamo un ricordo, una preghiera, degli amici del suo Gruppo, letto durante la Santa Messa dell'ultimo saluto terreno. "Gesù, noi ora preghiamo per Paola, ma siamo certi che ancora una volta stiamo pregando con Paola. Lo abbiamo fatto sereni, nella gioia, per tanti anni al Gruppo di Preghiera Mariano Regina dell'Amore a Mandriola, a Schio e negli ultimi tempi anche a casa sua.

Sentiamo e sentiremo la mancanza di Paola; ci consola la certezza che Lei è già tra le braccia Tue e di Maria, che tanto ha amato nella sua vita. Grazie Maria, Regina dell'Amore, di averci donato Paola come amica, compagna di preghiera e di cammino. Ci ha tanto e sempre donato il suo sorriso, ed ora Tu, Madre nostra, donale pace, serenità, gioia eterna nella contemplazione del tuo volto, dei tuoi

dell'Amore sono giunte poi, a fine della Santa Messa, le belle parole di Don Carlo: "Mi arriva voce di un desiderio di Paola. Troverete delle persone all'uscita della Chiesa; raccogliamo offerte per un'opera di carità legata al Movimento Mariano Regina dell'Amore di Schio: per Casa Annunziata che accoglie persone abbandonate, sole, sacerdoti, luogo per dare una famiglia a chi magari una famiglia non ha mai avuto".

A vegliare ed accompagnare Paola nell'ultimo suo viaggio, la splendida statuetta della Regina dell'Amore, a lei tanto cara e davanti alla quale soleva pregare assiduamente, intronizzata per tutta la Santa Messa davanti all'altare, circondata di fiori.

Gruppo di Preghiera di Mandriola di Albignasego (PD)

Alexey Komov

Casa Nazareth, sede del Tavolo Permanente della Famiglia con la Regione Veneto

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Forse non troppi lettori sono a conoscenza di una fondamentale iniziativa promossa dal Movimento Mariano Regina dell'Amore; stiamo parlando del Tavolo Permanente per la Famiglia con la Regione Veneto, a cui partecipano le più rappresentative associazioni che lottano per la difesa dei valori non negoziabili, insieme all'Assessore Regionale alla Scuola e al Lavoro, Elena Donazzan. L'importante iniziativa raccoglie mensilmente a Casa Nazareth i

rappresentanti delle 28 associazioni che si battono per la difesa della Famiglia e della Vita, le stesse associazioni che hanno

Testo del Messaggio dato dalla Regina dell'Amore a Renato Baron il 28 aprile 1992 a Bogoljubovo in Russia:

*Benediciamo e glorifichiamo il Padre.
Figli miei, ora siete nella terra che darà frutti di santità.
Grazie perché mi aiutate ad entrare
in questi cuori bisognosi di amore.
Da questa nazione si effonderà una nuova luce
che illuminerà il mondo.
Quando ogni chiesa sarà ricostruita o riparata
allora avrà inizio una nuova Era
e il mio Cuore Immacolato trionferà.
Vi accompagno.
Vi benedico tutti stringendovi a me.*

animato e affollato il Family Day del 30 gennaio scorso nella storica mobilitazione al Circo Massimo.

Si tratta dunque di una iniziativa di fondamentale importanza che nel clima di confusione e disorientamento attuale, di frammentazione di gruppi e realtà che operano sul fronte della difesa dei valori non negoziabili, raggiunge lo storico obiettivo di far sedere attorno ad un Tavolo le principali associazioni italiane. Un progetto che ha la sua cornice ideale a Schio, sotto il patrocinio e la protezione della Regina dell'Amore; fatto non certamente trascurabile e denso di significato simbolico. Si tratta di un vero e proprio progetto pilota osservato con attenzione e interesse da parte di tante associazioni italiane che vorrebbero replicarlo, ma che providenzialmente è decollato per la prima volta proprio a Schio.

Il Tavolo Permanente esamina mensilmente e porta all'attenzione dell'Assessore Donazzan, proposte e suggerimenti operativi, da sottoporre alla Regione Veneto per sensibilizzare il Consiglio Regionale e ove possibile, promuovere iniziative concrete e istanze a sostegno dei valori non negoziabili. Non si tratta dunque di un appuntamento tra associazioni per discutere e confrontarsi su temi importanti, ma di un valido ed efficace strumento ope-

rativo che attraverso proposte precise e ben articolate, scandite da un calendario, pone all'ordine del giorno istanze e

richieste portate avanti dalle associazioni aderenti.

Lo scorso 30 gennaio il Tavolo Permanente è balzato agli onori della cronaca per una sessione straordinaria che ha riunito a Casa Nazareth, oltre ai consueti partecipanti, anche l'Ambasciatore russo all'ONU, Alexey Komov, rappresentante del Congresso Mondiale per la Famiglia, accompagnato dal Presidente dell'Associazione "Pro Vita", Toni Brandi.

La circostanza è stata densa di significativi spunti per analizzare la gravità della situazione presente, che vede nell'attacco alla famiglia e alla vita il centro delle iniziative politiche intra-

prese dagli USA, dall'Europa e purtroppo anche dal nostro Paese: iniziative che divergono e configurano con le politiche intraprese dalla Russia, che assume sempre più, con altre nazioni tra cui l'Ungheria, a paladina della difesa della famiglia, della vita e dei valori cristiani. Tutto questo non accade casualmente a Schio e richiama alla memoria il Messaggio dato dalla Regina dell'Amore a Renato Baron nel corso di un viaggio in Russia nell'anno 1992. Quelle simboliche e significative parole pronunciate dalla Madonna a Bogoljubovo, risuonano oggi come spunto di meditazione nel drammatico crepuscolo che sta vivendo l'Italia,

nel sistematico rinnegamento delle sue radici cristiane.

Il testo di quel Messaggio, riportato su una preziosa maiolica, è stato consegnato simbolicamente, quale dono augurale, all'Ambasciatore Alexey Komov dal responsabile del Movimento Mariano, Mirco Agerde. Ne riportiamo il testo per far luce e riflettere su quanto oggi sta accadendo in quella Nazione dove la diffusione e l'attuazione del comunismo, nelle forme più spietate e persecutorie ha causato una delle più grandi ferite al cristianesimo e all'umanità intera.

**Coordinatore del Tavolo Permanente per la Famiglia con la Regione Veneto*



Notizie dal Kenya

Sultan Hamud 13 agosto 2015

Lo scorso 13 agosto 2015 il Vescovo della Diocesi di Ngong John Oballa ha presieduto la funzione dell'inizio della nuova Congregazione dei Francescani servi di Maria Regina dell'Amore a Sultan Hamud - Kenya - davanti ad una folla di fedeli. La festa è continuata poi con danze...

Sono stati ammessi ai voti temporanei 9 frati e ne sono entrati 16 in noviziato.

A novembre il Vescovo ordinerà due diaconi, che il prossimo anno diventeranno i primi due sacerdoti della congregazione.

Tra aspiranti, postulanti, novizi e frati sono in tutto 37.

Pace, bene e gioia,

Tiziano Zanella

**Celebrazione
per i primi nuovi frati
della Congregazione
Francescani
Servi di Maria
Regina dell'Amore**



Parole date da Gesù a Renato Baron il 23 settembre 2000:

*"Parlate di me in queste ore,
parlate della mia santissima Vergine Madre;
il suo amore merita il vostro sacrificio di donazione.
Miei cari, tenete conto di ogni vocazione
nata attraverso le sue apparizioni,
saranno l'affermazione della sua presenza
e l'affermazione dell'Opera vostra,
Opera dell'Amore".*



Sostieni concretamente le opere di Maria

Abbiamo bisogno del tuo aiuto

... "Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla.

La chiamerete "Opera dell'Amore". (Messaggio della Regina dell'Amore del 25 marzo 1986)



"... La sovrabbondanza, da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere e nella carità di costoro, Io userò la mia misericordia e diverranno miei".

(Gesù, 11/6/1992)

Il Cielo ci chiede di dare concretezza alla nostra fede costruendo e sostenendo opere di carità (ad es. Casa Annunziata) a favore dei fratelli.

Se senti nel tuo cuore questo richiamo, il modo più pratico e semplice di dare il tuo contributo è costituito dal

Bonifico Continuativo Periodico

con il quale:

- si dà **un unico ordine alla propria banca** di effettuare un bonifico con cadenza periodica;
- è possibile **sceglierne liberamente la periodicità** (es. mensilmente, trimestralmente, semestralmente, ecc.);
- si può **decidere l'importo liberamente** (es. 5 €, 10 €, 50 €, 100 € ecc.);
- è sempre possibile **modificare e/o revocare la propria scelta**.

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:

Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Beneficiario: **Associazione Opera dell'Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

Terzo sabato di gennaio e febbraio

Ringraziamo i gruppi di **San Pietro Viminario**, **Pernumia**, **Due Carrare**, **Battaglia Terme** (Padova) che sabato 16 gennaio 2016 hanno animato la preghiera al Cenacolo e il gruppo di **Cornedo** (Vicenza) che l'ha animata sabato 20 febbraio.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata

in tutto il mondo anche tramite

Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



*Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.*

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano
trascorrere un periodo
di meditazione, riflessione
e approfondimento
dei messaggi
della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

e-mail:

casanazareth@reginadellamore.it

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"

C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destataire:

- Sconosciuto - Inconnu
 Partito - Parti
 Trasferito - Transféré
 Irreperibile - Introuvable
 Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
 Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
 Non richiesto -
Non réclamé
 Non ammesso -
Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito re-
stituire al mittente con addebito
presso l'Ufficio Postale Vicenza
- Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs.
196/2003, recante disposizioni a
tutela dei dati personali, gli indirizzi
in nostro possesso saranno tratta-
ti esclusivamente per finalità inerenti
alla rivista Movimento Mariano
"Regina dell'Amore", con modalità
idonee a garantire la sicurezza e la
riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Marzo 2016

25 marzo - Venerdì Santo - 31° Anniversario della prima Apparizione della
Madonna a Renato Baron
ore 15 e ore 21: Via Crucis al Monte di Cristo

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00 ÷ 20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00 ÷ 6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Aprile 2016

10 aprile - Inizio preparazione al Cenacolo della Consacrazione a Maria di
Pentecoste
23÷24 aprile - Convegno Internazionale del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00 ÷ 20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00 ÷ 6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo